

Dal Vaticano, 15 dicembre 2023

Cari amici,

ottocento anni fa, nel mese di dicembre 1223, in prossimità del Natale, frate Francesco di Assisi è mosso da un desiderio profondo: “vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme – comunica ai frati – e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva fra il bue e l’asinello”¹.

Francesco scelse il piccolo borgo di montagna di Greccio, che domina la valle di Rieti, per realizzare il primo presepio vivente per “vedere” e “far vedere” il Figlio di Dio che viene al mondo nell’umiltà e nella povertà ed è adagiato in una mangiatoria. In una società di mercanti, dove regnava il denaro, cos’altro vi era di più utile se non far prorompere la *gratuità* di Dio! In un mondo di persone avidi di onori e di potere, cos’altro vi era di più salutare se non ricordare l’*umiltà* di Dio! E in un’epoca di violenze, di crociate e di guerre sante, cos’altro vi era di più urgente, di più necessario se non far vedere la *tenerezza* e l’amore di Dio! Gratuità, umiltà, tenerezza sono tre chiavi di lettura del Natale voluto da Francesco, Natale che si rinnova ogni anno, ogni giorno, ogni momento.

A Greccio, tutta la vita ardente di Francesco, tutto il suo essere, tutta la sua ricerca di Dio si esprimevano in quel desiderio struggente di vedere il Bambino divino nell’assoluta povertà del presepio, come dono all’umanità.

Otto secoli più tardi, la scelta del Poverello di Assisi è un messaggio più che mai attuale. In un contesto come quello dei nostri giorni, segnato da guerre, paure e incertezze, il sogno di Francesco, di *vedere* con i propri occhi e di *far vedere* al mondo la luce e la gioia che scaturiscono dal mistero del Natale, penetra nei nostri cuori e può generare una speranza nuova per un mondo rinnovato e un futuro migliore.

E’ questo l’augurio che desidero porgere a tutti gli amici che seguono l’esperienza e i progetti di SFERA, affinché gli impegni intrapresi siano l’espressione dello spirito di gratuità e di solidarietà secondo lo spirito di san Francesco e si facciano vedere al mondo i frutti della carità concreta. Intorno all’associazione è cresciuta una famiglia di amici che credono nella fraternità universale e con generosità si sono assunti il compito di realizzare il villaggio dell’educazione “Maison de Paix” in Congo, dove tanti bambini poveri frequentano già da alcuni anni la scuola e sperano in una vita più dignitosa. L’opera, apprezzata da tutti, sta crescendo e nei prossimi anni potrà ospitare

¹ *Vita Prima* di Tommaso da Celano 84, FF, p. 477.

un numero più grande di ragazzi e adolescenti, desiderosi di diventare cittadini onesti e ben formati nel proprio paese.

Il messaggio di questo Natale, reso ancora più vivo per il ricordo del presepio concepito da San Francesco, che voleva rendere visibile l'umiltà e l'amore di Dio per l'umanità, ci aiuta a dilatare il cuore sulle necessità dei nostri fratelli più bisognosi. Esso diventa l'occasione per rivolgere, in particolare, il nostro sguardo alle famiglie e ai bambini poveri del Congo, ai quali far sentire la nostra vicinanza solidale e far giungere il nostro amore concreto attraverso la realizzazione del progetto promosso da SFERA.

Mentre sin da ora ringrazio per il contributo di vicinanza e il gesto di solidarietà che ognuno potrà esprimere, formulo per tutti gli amici di SFERA, per le loro famiglie e coloro che in questi anni hanno generosamente sostenuto il progetto "Maison de Paix" i più fervidi auguri di Buon Natale di gioia, di luce e di pace.

+ Mons. Angelo Vincenzo Zani,
(Archivista e Bibliotecario di S.R.C.)

P.S.

In allegato si trova una sintetica presentazione del progetto di SFERA dove è descritto ciò che è stato finora costruito e quanto è in cantiere per le prossime realizzazioni.

L'associazione sta organizzando l'invio di container con materiale tecnico per le nuove costruzioni e materiale didattico per le attività scolastiche. Nei primi mesi del 2024 mi recherò in Congo con alcuni collaboratori per dare avvio ai corsi di formazione professionale e promuovere iniziative di qualificazione per il personale docente, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Se vuole destinare un contributo al progetto di SFERA "Maison de Paix", lo può fare attraverso il conto corrente IT77V030150320000003412274 intestato a S.F.E.R.A. - Gennaro Franceschetti Onlus.



PROGETTO MAISON DE PAIX

NATALE 2023



IL PROGETTO

Maison de paix, la Casa della pace, è un centro educativo, sanitario e di promozione sociale già realizzato e operante in R. D. Congo. Dal 2012 è in fase di completamento e sviluppo.

Si estende su un'area rettangolare di circa undici ettari pianeggianti, avuti in concessione 25ennale rinnovabile, nella grande savana a N'dunga, località alla periferia della cittadina di Kikwit, nella regione del Bandundu - Kwilu a sud ovest del paese, vicino ai confini con l'Angola e distante circa 500 km dalla capitale Kinshasa.

Oggi, tra i tanti problemi di questa realtà, vi è anche l'erosione dovuta alle piogge torrenziali che si abbattono sul quel territorio per nove mesi all'anno e che, unite alla fragilità del terreno sabbioso, determinano gravi crolli e sbancamenti mettendo ancora più a repentaglio la già precaria vita delle popolazioni di etnia Bantù che vi abitano.

Questa situazione sta comportando lo spopolamento e il reinsediamento presso le zone periferiche meno esposte al problema e quindi anche nel territorio dove è stata costruita e si sta sviluppando il Centro di Maison de paix.

Tutto lo sviluppo e la gestione del Centro è a carico dell'associazione di diritto congolese Maison de paix, A.S.B.L., supportata dall'associazione italiana S.F.E.R.A. onlus in procinto di trasformarsi in Fondazione.

Al momento il Centro si presenta come un complesso costituito da:

- un convento di suore missionarie con annessa cappella



- una serie di costruzioni che ospitano le scuole dell'infanzia e primaria che sono frequentate da 250 alunni



- due scuole di formazione professionale: sartoria e falegnameria



- una casa alloggio per i volontari e gli operatori in grado di accogliere fino a quaranta persone contemporaneamente.



Le strutture edificate si estendono su un'area di circa tre ettari mentre il resto del terreno è destinato alla coltivazione. È in via di ultimazione lo sviluppo dell'attuale area scolastica con la costruzione di un edificio che accoglie e incrementa le aule della scuola primaria e quelle della scuola dell'orientamento. Inizierà presto la realizzazione della scuola agraria, degli ambulatori sanitari e di una grande sala polivalente per gli incontri pubblici.

Allo stato attuale, dicembre 2023, tutto il sistema realizzato è frutto di donazioni istituzionali e private italiane e internazionali che hanno visto il determinante valore aggiunto del lavoro di un gruppo volontari italiani, con varie competenze impegnati nelle varie spedizioni effettuate. Per il completamento delle opere di questo Centro si prevede un impegno finanziario analogo a quello già investito, comprensivo della messa a regime per i servizi che eroga.

SOGGETTI E STILE DELL'INTERVENTO

Il Centro Maison de paix, è frutto dell'impegno di SFERA onlus¹, un'associazione di volontariato di ispirazione cristiano cattolica, senza fini di lucro che si è costituita a Brescia nell'anno 2011, promossa da un gruppo di persone sensibili e motivate alla cooperazione internazionale per la promozione umana.

L'Istituto delle religiose che per il momento abita e gestisce parte del Centro è la comunità delle Suore Francescane Angeline di Madre Chiara Ricci², che operano in R. D. Congo dal 1996 e più recentemente si è aggiunto anche l'apporto di collaborazione del Movimento dei Focolari, Opera di Maria, di Chiara Lubich³.

Tutto lo sviluppo del progetto è stato concepito d'intesa con le popolazioni locali, studiando accuratamente i bisogni reali anche in prospettiva futura, e con l'avvallo e la partecipazione delle autorità civili e religiose. Fino ad oggi il dialogo e questa sinergia d'intenti e d'azione, molto ben riuscita, è stata la dominante dell'intervento, ne rappresenta lo stile di fondo e sarà sicuramente l'elemento vincente per il successo del progetto e soprattutto della sua continuità. Il rispetto, l'ascolto e la condivisione debbono essere la base di qualsiasi forma di cooperazione nell'ottica di trasformare i destinatari in protagonisti del loro sviluppo.

Per questa ragione è stata costituita un'associazione senza fini di lucro di diritto congolese, denominata Maison de paix ASBL (Association Sans But Lucratif) che è partecipata anche da qualificate personalità congolesi, aderenti al progetto, ed è autonoma nell'esercizio della gestione delle varie attività. L'associazione e tutte le attività sono svolte in pieno accordo e con l'approvazione del Vescovo diocesano, s.e. mons. Tomothée Bodika, delle autorità politico - istituzionali locali e i capi villaggio. L'ambasciatore italiano a Kinshasa, Alberto Petrangeli, ha più volte ricevuto i membri congolesi e italiani impegnati nel progetto che ben conosce e ne segue con attenzione l'evoluzione.



¹ <https://www.associazionesfera.org/associazione/educazione-e-carita-in-africa>

² <https://www.angeline.it/angeline-nel-mondo-le-missioni/rep-dem-del-congo/i-progetti/>

³ <https://www.focolare.org/focolare-worldwide/africa/repubblica-democratica-del-congo/>

LE RAGIONI DEL PROGETTO

I membri volontari di SFERA e dell'Associazione congolese Maison de paix hanno preso gradualmente diretta conoscenza e consapevolezza di questa complessa situazione, anche attraverso le varie spedizioni compiute, l'instaurazione di buone relazioni personali e istituzionali e la condivisione ideale e operativa in loco.

Il Centro Maison de paix, non è solo un insieme di costruzioni, ma è un luogo esemplare e reale dove si svolgono varie attività ben armonizzate tra loro. Il funzionamento della scuola è molto richiesto dagli abitanti del circondario. Attualmente si scolarizzano 250 bambini e le iscrizioni aumentano di circa 50 all'anno. L'attivazione dei centri di formazione professionale è un investimento fiducioso affinché, attraverso l'acquisizione di competenze qualificate, si sviluppi un virtuoso indotto circolare tra formazione, promozione umana e crescita economica. Intorno a questa vita ne scorrono altre fatte di operatori locali che collaborano per la manutenzione, l'orto, la custodia, l'allevamento, la manutenzione etc... creando anche un virtuoso indotto sociale ed economico.

Tutto il sistema risulta essere un villaggio, tipicamente congolese, dove tutti dipendono da tutti, si rispettano nei ruoli e nelle responsabilità diverse e collaborano senza protagonismi, pregio e merito del costume locale, cioè una comunità naturale basata sulla necessità del mutuo aiuto. Un microcosmo che ha molto da dire ed insegnare ai macrocosmi alienati ed alienanti in cui vivono le complesse e sofisticate società, cosiddette sviluppate.

L'acronimo di SFERA significa Sviluppo, Fraternità, Educazione, Responsabilità, Accoglienza, che sono i valori ispiratori e i criteri di riferimento di tutta l'attività cooperativa. Il principio fondamentale di tutta l'azione è in assoluto **la dimensione educativa**. Da questo punto di osservazione, analisi e valutazione scaturiscono tutti i progetti. La convinzione maturata nell'associazione è che l'ignoranza sia la prima, la peggiore e la più grave delle povertà. Da questa carenza derivano tutte le altre. Non si tratta solo di avere un'istruzione scolastica di qualità e adeguata ai bisogni del proprio contesto di vita, ma di acquisire una consapevolezza della propria identità individuale e di popolo, di appropriarsi pienamente del senso della propria vita per gestire il riscatto e creare una vita migliore per tutti.

OPERE IN CORSO O DI PROSSIMA REALIZZAZIONE

Il Villaggio dell'Educazione non è ancora completato.

Nei mesi scorsi, siamo stati impegnati nella raccolta fondi e nella costruzione della nuova scuola primaria (elementare), le cui lezioni erano sino ad oggi ospitate nella scuola materna. Ma l'aumento degli alunni, che oggi sono circa 250, ed il progressivo completamento delle classi ha reso sempre più urgente la realizzazione di un edificio dedicato. La nuova scuola è pronta ad essere utilizzata già nei prossimi mesi!



La prossima tappa del nostro impegno è la costruzione di un ambulatorio sanitario, che possa dare un primo sollievo alle necessità della popolazione locale e diventare luogo di educazione sanitaria. I costi ammontano a circa 80.000 Euro. Per contribuire:

Iban: IT77V0301503200000003412274

Bic/Swift: UNCRITMM

Intestatario: S.F.E.R.A. - Gennaro Franceschetti Onlus

Banca: Fineco (Agenzia 699 Roma)